



*Garante del contribuente
della Sardegna*

Cagliari, 17 febbraio 2016

Prot. UGC/141 /2016

ON.LE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
PALAZZO CHIGI
00186 R O M A

ON.LE PRESIDENTE
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
PALAZZO MADAMA
00186 R O M A

ON.LE PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
DELLA REPUBBLICA
PIAZZA MONTECITORIO
00186 R O M A

Oggetto: Relazione annuale 2015.

In adempimento a quanto previsto dall'art.13 comma 13-bis, della Legge 27 luglio 2000 n.212, come modificato dall'art.94, comma 8, della legge 27 dicembre 2002 n.289, si trasmette la relazione annuale del Garante della Sardegna.

Il Garante
Dr. Mauro Mura

GARANTE DEL CONTRIBUENTE
PER LA REGIONE SARDEGNA

RELAZIONE ANNUALE PER L'ANNO 2015

o o o o o

Con la presente relazione per l'anno 2015 il Garante del Contribuente della Regione Sardegna fornisce al Governo e al Parlamento dati e notizie sullo stato attuale dei rapporti tra cittadini e amministrazione finanziaria come previsto dall'art. 13-bis dello Statuto del Contribuente.

o o o o o

Il rapporto fisco-contribuente ha risentito negativamente in primo luogo della crisi economica che in Sardegna è stata devastante.

E' stato azzerato l'intero comparto industriale che si identificava con un'industria chimica distribuita nell'intero territorio a macchia di leopardo.

Sono sopravvissute solo le imprese che gravitano intorno alla raffineria Saras di Sarroch. Portotorres al nord, Ottana al centro, l'intera area del Sulcis Iglesiente a sud-ovest dell'Isola hanno registrato il blocco pressochè totale della produzione industriale con l'inevitabile tracollo, tra l'altro, delle numerose imprese che operavano nel settore delle manutenzioni.

Altrettanto drammatica la situazione del mercato edilizio, da tempo di importanza centrale nella crescita economica dei centri urbani e di quelli costieri, che ha conosciuto un autentico blocco delle transazioni dovuto ai balzelli sulla casa e alla restrizione dei mutui bancari. Numerose le imprese del settore che hanno dovuto consegnare libri e scritture contabili all'autorità giudiziaria per l'impossibilità di collocare in modo redditizio sul mercato i prodotti di iniziative economiche che si caratterizzano per i costi particolarmente elevati.

Anche il comparto agro-pastorale, storicamente centrale anche sotto il profilo economico nell'area del Centro-Sardegna, ha vissuto e tuttora vive il dramma della revoca dei mutui bancari che ha fatto precipitare nell'insolvenza molte imprese del settore per la necessità di restituire i contributi sui fondi a suo tempo erogati dalla Regione Sardegna e successivamente ritenuti illegittimi.

La crisi in quasi tutti i settori produttivi ha determinato, a cascata, criticità spesso approdate alla dichiarazione di fallimento delle imprese operanti nel settore terziario che da tempo viveva crisi acute e diffuse per l'irrompere nel settore del commercio della grande distribuzione e dei centri commerciali alla continua ricerca di nuovi mercati.

In questa situazione di crisi generalizzata, che si è progressivamente aggravata in questo decennio, ogni esposizione debitoria rischia di diventare definitiva e determina rapidamente il contagio anche di quei settori che avrebbero potuto fare affidamento su una liquidità adeguata in situazioni di normali scambi commerciali.

Il mancato pagamento dei debiti anche da parte di soggetti economici ritenuti affidabili ha determinato il rovescio finanziario delle controparti creditrici che non hanno avuto l'accesso al credito bancario a causa delle note difficoltà che hanno riguardato l'intero settore della mediazione finanziaria.

Meno colpito dalla crisi economica risulta essere il comparto turistico così come i pochi altri settori indirizzati verso mercati esteri

Naturalmente la situazione di diffusa insolvenza nei confronti dei creditori privati non poteva risparmiare l'area dei rapporti contribuente-fisco con particolare riferimento alla fase della riscossione del credito di imposta.

Particolarmente critici, anzi in certi momenti quasi drammatici, sono stati i rapporti tra cittadino ed Equitalia, l'agente della riscossione descritto spesso dagli organi di informazione come un costoso e implacabile esattore, assolutamente indifferente ai drammi del singolo contribuente.

ooooo

Il rapporto tra contribuente e fisco reso difficile dalla lunga e diffusa crisi economica trova ulteriori ostacoli nella complessivamente invariata pressione fiscale e nella perdurante

assenza di una vera semplificazione degli adempimenti fiscali. L'intreccio di questi fattori costituisce una delle componenti - certo non marginale - alla base della forte evasione fiscale, che non può essere certo contrastata con una normativa esclusivamente repressiva e con il ricorso allo strumento penalistico.

E' ormai opinione comune che è divenuta prioritaria e indifferibile la necessità di ridurre progressivamente la pressione fiscale attraverso il recupero delle risorse di quanti evadono. Potrebbe al riguardo rivelarsi un passaggio utile nella lotta all'evasione il forte richiamo al principio solidaristico, sull'esempio della campagna pubblicitaria condotta in questi mesi dalla RAI per il pagamento della tassa relativa al servizio radio televisivo: "Il pagamento di tutti comporta che ciascuno paga di meno".

Non dovrebbe infatti essere difficile convincere i cittadini (ovvero la maggioranza) che l'evasione fiscale determina maggiori tasse per chi le paga, riduce le risorse per le politiche sociali e costituisce l'essenziale fonte di liquidità per l'economia sommersa. Il che falsa l'equilibrio dei mercati, provoca l'espulsione delle imprese sane e infine costituisce uno dei più importanti fattori di corruzione.

D'altra parte gli strumenti per contrastare efficacemente l'area dell'evasione fiscale sono verosimilmente già nella disponibilità della pubblica amministrazione e il loro buon uso è in larga misura legato alla soluzione di questioni di tipo normativo-organizzativo.

oooo

L'equità nei rapporti tra cittadino e fisco impone non solo la riduzione della pressione nei confronti delle fasce che hanno maggiormente sofferto gli effetti della crisi ma anche l'adozione di nuove linee di indirizzo, anche normativo, nei rapporti tra le parti allorquando è il contribuente che riveste la qualità di creditore o che comunque vanta un qualche credito nei confronti dello Stato o, più in generale, di qualunque ente impositore. Occorre in sostanza ristabilire la fiducia tra fisco e contribuente.

In primo luogo certo con la semplificazione degli adempimenti fiscali ma poi ancora con il riconosciuto diritto alle restituzioni - rimborsi e con l'operatività anche all'interno del rapporto fisco-contribuente di un istituto civilistico quale la compensazione tra crediti liquidi ed esigibili che non possono non essere trattati su un piede di parità.

La questione è invece, tuttora, di stringente attualità nella sua concretezza perché è nei fatti caratterizzata soprattutto da ritardi, anche di anni, da parte del fisco ed è percepita come un'ingiustificabile forma di ingiustizia a carico del contribuente che invece deve fare i conti, quando il rapporto è rovesciato, con termini perentori previsti per i singoli adempimenti fiscali e, in caso di inosservanza, con sanzioni tributarie che incidono pesantemente sul debito.

Deve essere altresì rimeditato, ma - si badi bene - nello stesso interesse sostanziale del fisco, il tema delle soluzioni delle situazioni di attuale o potenziale conflittualità tra le parti da affrontare in termini di maggiore elasticità in modo da permettere un esito sostanzialmente favorevole a entrambe le parti considerata l'incidenza negativa dei tempi e dei costi del contenzioso tributario e, soprattutto, quelli del concreto recupero del credito da parte dell'ente impositore.

Al riguardo potrebbe risultare determinante un ripensamento del ruolo del Garante. Infatti anche nel 2015 l'attività del Garante si è svolta prevalentemente mediante sollecitazioni all'applicazione dell'istituto dell'autotutela nei confronti di atti amministrativi di accertamento o di riscossione notificati al contribuente.

L'art. 13, 6° comma, attribuisce infatti al Garante il solo potere di attivazione della procedura di autotutela talvolta inteso, soprattutto da parte degli enti altri rispetto allo Stato, come semplice reiterata esposizione delle ragioni a suo tempo poste alla base dei provvedimenti senza una reale riconsiderazione alla luce delle questioni prospettate dal contribuente e dal Garante.

Al di là della necessità avvertita da molti Garanti di rendere più incisive le prerogative riconosciute al Garante nella fase di attivazione della procedura di autotutela (quali, per esempio, la previsione di sanzioni punitive della sostanziale inosservanza), sembra di una qualche utilità riconoscere al Garante il ruolo, assolutamente confacente alla sua figura istituzionale, di "terzo-mediatore" in quelle procedure che potrebbero essere introdotte nell'ordinamento per risolvere, in via equitativa, contrasti attuali o potenziali nell'interesse di entrambe le parti e mediante reciproche concessioni che potrebbero riguardare, per esempio, il capitolo delle sanzioni tributarie a fronte di un immediato pagamento del debito tributario.

oooo

Dalle statistiche che seguono emerge che l'Ufficio del Garante, nonostante i problemi di salute vissuti dal titolare nel primo e nel secondo semestre, ha smaltito tante pratiche quante sono state quelle incamerate. Si è rivelata particolarmente positiva al fine del recupero della fiducia l'attività svolta mediante il colloquio con il contribuente che ha trovato nella Segretaria Maria Grazia Cabras un interlocutore sempre attento e massimamente disponibile.

ATTIVITA' DEL GARANTE

MOVIMENTO DELLE PRATICHE NEL CORSO DELL'ANNO 2015

Pratiche residue al 1/01/2015	N° 108
Pratiche pervenute nell'anno 2015	N° 186
Pratiche trattate nell'anno 2015	N° 294
Pratiche definite nell'anno 2015	N° 173
Pratiche residue al 31.12.15	N° 121

ESITO DELLE PRATICHE

Pratiche favorevoli per il contribuente	N. 72
Pratiche parzialmente favorevoli per il contribuente	N. 07
Pratiche contrarie al contribuente	N. 82
Pratiche di non competenza	N. 08
Rinuncia del contribuente	N. 02
Pratiche infondate	N. 02
Pratiche in attesa di risposta	N. 121

ISTANZE ANNO 2015	ISTANZE PERVENUTE NELL'ANNO 2015				
	RESIDUO PRATICHE AL 01/01/2015	PERVENUTE NELL'ANNO 2015	TOTALE PRATICHE	ARCHIVIAATE	RIMASTE AL 1.01.2016
1 - Autotutela Tributi erariali	12	61	73	36	37
2 - Autotutela Tributi Locali	2	9	11	3	8
3 -Autotutela Catasto	0	1	1	1	0
4 - Rimborsi erariali	10	11	21	15	6
5 - Rimborsi Tributi Locali	2	3	5	2	3
6 - Verifiche fiscali	1	3	4	2	2
7 -Tributi locali	19	10	29	21	8
8 - Questioni ex Agenzia del Territorio	0	1	1	0	1
9 - Varie	62	84	146	90	56

10 - Pareri mancato o irregolare funzionamento uffici	0	3	3	3	0
TOTALI	108	186	294	173	121

	ISTANZE PRIMO SEMESTRE 2015				
	Rimaste al 01/01/2015	Pervenute nel 1° sem. 2015	Totale al 30/06/2015		
				Archivate	Rimaste al 01/07/2015
1 - Autotutela Tributi erariali	12	28	40	7	33
2- Autotutela Tributi Locali	2	7	9	0	9
3-Autotutela Catasto	0	1	1	1	0
4- Rimborsi erariali	10	10	20	4	16
5-Rimborsi Tributi Locali	2	3	5	1	4
9- Verifiche Guardia di Finanza	1	2	3	2	1
Tributi locali	19	5	24	16	8
11- Questioni Agenzia del Territorio	0	1	1	0	1
12- Questioni Agenzia del Demanio	0	0	0	0	0
13- Varie	62	41	103	39	64
14- Pareri mancato o irregolare funzionamento uffici	0	0	0	0	0
TOTALI	108	98	206	70	136

	ISTANZE SECONDO SEMESTRE 2015				
	RIMASTE 01/07/2015	PERVENUTE 2° SEMESTRE 2015	PRATICHE TRATTATE AL 31.12.2015	DEFINITE 2° SEMESTRE 2015	RIMASTE 31/12/2015
1 - Autotutela Tributi erariali	33	33	66	29	37
2- Autotutela Tributi Locali	9	2	11	3	8
3-Autotutela Catasto	0	0	0	0	0
4- Rimborsi erariali	16	1	17	11	6
5-Rimborsi Tributi Locali	4	0	4	1	3
6 - Verifiche Fiscali	1	2	3	1	2
7 -Tributi locali	8	5	13	5	8
8 - Questioni Agenzia del Territorio	1	0	1	0	1
9 - Questioni Agenzia del Demanio	0	0	0	0	0
10 - Varie	64	42	106	50	56
11 - Pareri mancato o irregolare funzionamento Uffici	0	3	3	3	0
TOTALI	136	88	224	103	121

Le segnalazioni pervenute a questo Garante durante l'anno 2015 sono state 186, ad esse si aggiungono 108 pratiche degli anni precedenti per un totale di 294. Quelle archiviate al 31 dicembre 2015 sono state 173, risultano ancora pendenti 121 istanze.

F.TO Il Garante

Dr. Mauro Mura

Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa ai
sensi dell'art. 3, comma 2 D.Lgs. n. 39/93

Clausola di riservatezza:

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono riservate e confidenziali e ne è vietata la diffusione in qualunque modo eseguita.

Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio è destinato, La invitiamo gentilmente ad eliminarlo dopo averne dato tempestiva comunicazione al mittente e a non utilizzare in alcun caso il suo contenuto.

Qualsivoglia utilizzo non autorizzato di questo messaggio e dei suoi eventuali allegati espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali.

PS. Salva un albero. . . Non stampare questa e-mail se non è veramente necessario.